

RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2026

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026, predisposto dal Direttore generale dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (Invalsi), ai sensi dell'articolo 17, comma 2, lett. a) dello Statuto, è stato trasmesso al Collegio dei revisori dei conti con nota n. 5662 del 12 novembre 2025 e aggiornato con nota n. 5844 del 20 novembre 2025. La deliberazione sul documento previsionale è, infatti, prevista per il 25 novembre 2025.

Sul predetto documento previsionale il Collegio dei revisori è tenuto a rendere il parere di competenza, ai sensi dell'articolo 20, comma 2, lett. f) del d.lgs 123/2011 e dell'articolo 12, comma 3, dello Statuto.

Il controllo effettuato dal Collegio dei revisori è di tipo amministrativo-contabile, volto alla vigilanza sull'osservanza delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie e conformato ai principi della continuità, del campionamento e della programmazione dei controlli.

In particolare, sul bilancio di previsione, il Collegio:

- a) verifica l'osservanza delle norme e dei principi che presiedono alla formazione e all'impostazione del bilancio di previsione;
- b) esprime il parere in ordine all'approvazione del bilancio di previsione da parte del Consiglio.

L'elaborato contabile trasmesso si compone dei seguenti documenti, in conformità a quanto previsto dall'articolo 10 del DPR n. 97/2003 e dell'articolo 14 del Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Istituto:

- 1) preventivo finanziario (decisionale e gestionale);
- 2) quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria;
- 3) preventivo economico;
- 4) budget per centri di costo.

Risultano altresì allegati al predetto bilancio di previsione:

- a) il bilancio pluriennale;
- b) la relazione tecnico-amministrativa del Direttore Generale;
- c) la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione;
- d) il bilancio di previsione per missioni e programmi;
- e) quadro di riclassificazione dei risultati economici.
- f) altri allegati a corredo.

Considerazioni generali

Il bilancio di previsione in esame è stato redatto:

- nel rispetto del principio della competenza finanziaria;
- secondo i principi contabili recati dal DPR 27 febbraio 2003, n. 97, e successive indicazioni;
- in applicazione del Regolamento di amministrazione, contabilità e finanza dell'Istituto;
- secondo il piano dei conti integrato di cui al DPR n. 132/2013;
- nel rispetto delle indicazioni di cui, da ultimo, alla circolare MEF - RGS n. 12 del 22 aprile 2025, avente per oggetto *“Enti ed Organismi pubblici - aggiornamento bilancio di previsione*

2025. *Ulteriori indicazioni sulle disposizioni di contenimento della spesa*”, unitamente alle precedenti circolari RGS richiamate;

- tenuto conto degli obiettivi, dei programmi, dei progetti e delle attività che Invalsi intende conseguire in termini di servizi e prestazioni, come descritti nella relazione illustrativa;
- nel rispetto del principio del pareggio di bilancio.

Dalla documentazione fornita risulta che l’Istituto ha provveduto alla redazione del prospetto riepilogativo nel quale la spesa viene riassunta e classificata in base alle missioni ed ai programmi - individuati dall’Amministrazione vigilante ai fini del consolidamento dei dati - in applicazione delle prescrizioni contenute nel DPCM 12 dicembre 2012 e delle indicazioni di cui alla circolare RGS n. 23 del 13 maggio 2013. Inoltre, è stato predisposto il preventivo economico ed il quadro di riclassificazione dei risultati economici.

Il bilancio di previsione in esame è stato redatto nel rispetto del principio del pareggio di bilancio¹ e complessivamente prevede:

- il disavanzo d’esercizio pari a complessivi € -1.227.271,00, determinato dal saldo algebrico tra le entrate e le spese di parte corrente di € - 1.096.486,00 e quello di parte capitale di € - 130.785,00, la cui copertura è assicurata mediante l’utilizzo del presunto avanzo di amministrazione presunto alla fine dell’esercizio 2025, indicato nella relativa Tabella dimostrativa (pag. 21) in € 11.258.384,22, di cui 7.049.788,30 parte vincolata e € 4.208.595,92 libero.

Il **Bilancio di Previsione** relativo all’esercizio 2026, redatto sia in termini di competenza che di cassa, è così riassunto:

Entrate			<i>Previsione anno 2025</i>	<i>Previsione di competenza anno 2026</i>	<i>Variazioni +/-</i>	<i>Previsione di cassa anno 2026</i>
<i>Entrate Correnti - Titolo I</i>		Euro	20.141.469,06	20.763.991,00	622.521,94	24.145.444,81
<i>Entrate conto capitale - Titolo II</i>		Euro				
<i>Gestioni speciali - Titolo III</i>		Euro				
<i>Partite Giro - Titolo IV</i>		Euro	6.205.000,00	6.265.000,00	60.000,00	5.673.529,08
Totale Entrate			26.346.469,06	27.028.991,00	682.521,94	29.818.973,89
<i>Avanzo es. 2025</i>	amministrazione vincolato utilizzato	Euro	2.062.044,64	1.227.271,00		
Totale Generale		Euro	28.408.513,70	28.256.262,00	-152.251,70	29.818.973,89

¹ Tale principio ai sensi dell’art. 13, c. 1, della legge n. 243/2012, per gli enti che operano in contabilità finanziaria, si intende raggiunto quando risulta conseguito un saldo non negativo in termini di cassa e di competenza tra le entrate e le spese finali. Ai fini della determinazione del saldo, l’avanzo di amministrazione può essere utilizzato, nella misura di quanto effettivamente realizzato, solo successivamente all’approvazione del rendiconto e comunque nel rispetto di eventuali condizioni e limiti previsti dalla legge dello Stato. In caso di mancanza del conseguimento dell’equilibrio di bilancio dovranno essere fornite informazioni in merito alle prospettive di riassorbimento del disavanzo.

<i>Spese</i>		<i>Previsione anno 2025</i>	<i>Previsione di competenza 2026</i>	<i>Variazioni +/-</i>	<i>Previsione di cassa anno 2026</i>
<i>Uscite correnti Titoli I</i>	Euro	22.101.513,70	21.860.477,00	-241.036,70	24.008.487,09
<i>Uscite conto capitale Titolo II</i>	Euro	102.000,00	130.785,00	28.785,00	117.706,50
<i>Gestioni speciali Titolo III</i>	Euro				
<i>Partite Giro Titolo IV</i>	Euro	6.205.000,00	6.265.000,00	60.000,00	5.673.948,92
Totale Uscite	Euro	28.408.513,70	28.256.262,00	-152.251,70	29.800.142,51
<i>Avanzo di cassa</i>	Euro				18.831,38
Totale Generale	Euro	28.408.513,70	28.256.262,00	-152.251,70	29.818.973,89

Il Collegio evidenzia che i dati relativi al bilancio dell'esercizio 2025 inseriti all'interno dei documenti decisionali e gestionali non tengono conto dei valori assestati a luglio 2025, nonché della variazione in fase di deliberazione, riprendendo i valori così come esposti nella programmazione iniziale.

Avanzo di amministrazione vincolato, utilizzato a pareggio per il preventivo 2026:

Utilizzo avanzo vincolato nel bilancio 2026	Progetti Nazionali	Quote di avanzo vincolato	Avanzo vincolato 2025 utilizzato
	Progetto HORIZON Line up	51.549,89	4.640,00
	Progetto ERASMUS+	16.457,84	16.456,00
	Progetto Intelligenza Artificiale IA	442.711,00	216.719,00
	Progetto Prin LUCET	10.808,52	3.940,00
	Progetto Prin INCLUSION	13.570,00	13.570,00
	Linea ricerca CBT.GR05	603.954,90	603.954,00
	Linea ricerca DIGICOMP.MIS	367.992,19	367.992,00
	Totale		1.227.271,00

Avanzo amministrazione presunto

Nella Tabella che segue viene riportata la dimostrazione del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2025, come allegata al bilancio (pag. 21 della Relazione):

TABELLA DIMOSTRATIVA DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (anno 2025)	<i>Segno algebrico</i>	Totale
Fondo di cassa iniziale 1° gennaio 2024	+	13.069.869,26
Residui attivi iniziali	+	8.303.764,00

Residui passivi iniziali	-	8.130.765,84
Avanzo di amm.ne iniziale (31 dicembre 2024)	=	13.242.867,42
Accertamenti/impegni 2025		
Entrate accertate esercizio 2025	+	23.013.507,40
Uscite impegnate esercizio 2025	-	21.855.669,77
Variazioni RA già intervenute	-	26.700,00
Variazioni RP già intervenute	+	802.505,38
Differenza	+	1.933.643,01
Avanzo di amministrazione alla data redazione bilancio		15.176.510,43
Variazioni residui attivi presunti restante periodo	-	80.000,00
Variazioni residui passivi presunti restante periodo	+	1.000.000,00
Entrate presunte per restante periodo	+	241.738,01
Uscite presunte per restante periodo	-	5.079.864,22
Avanzo di amministrazione presunto 2025		11.258.384,22

Con riferimento ai residui 2025, si evidenzia che alla data dell'ultima verifica di cassa del 30 settembre 2025, a fronte di R.A. iniziali pari ad € 8.303.764,00, ne risultano incassati € 3.527.943,45, mentre a fronte di R.P. iniziali pari ad € 8.130.765,84 ne risultano pagati € 3.328.426,90.

Si annota, poi, che con deliberazione del 24 luglio 2025, Invalsi ha effettuato un primo riaccertamento dei residui, radiando R.A. per € 26.700,00 (al netto di riscossioni e radiazioni restano RA € 4.749.140,55) e R.P. per € 802.505,38 (al netto di pagamenti e radiazioni restano RP € 3.999.833,56). Si prende atto, inoltre, che l'Istituto intende procedere, nel restante periodo dell'esercizio, alle seguenti variazioni per radiazioni, come indicate nella situazione amministrativa:

Variazioni residui attivi presunti restante periodo	-	80.000,00
Variazioni residui passivi presunti restante periodo	+	1.000.000,00

La radiazione dei residui attivi nel restante periodo, per € 80.000 riguarda lo stralcio di somme "relative a una quota del finanziamento ICCS e a importi per il fitto della sede, i quali risultano non più esigibili in quanto l'ammontare del finanziamento definitivo è risultato inferiore rispetto alla somma inizialmente accertata" (nota 10 a pag. 21).

Riguardo alla radiazione dei residui passivi nel restante periodo, per € 1.000.000, si legge che "Nel mese di dicembre 2025, l'Istituto procederà alla radiazione contabile di alcuni residui passivi relativi a servizi/ beni i cui contratti si sono conclusi e sono stati effettuati i pagamenti e a residui del personale interno le cui spettanze sono state del tutto liquidate." (nota 11 a pag. 21).

Con riferimento alla composizione dell'avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2025, dalla Relazione tecnico-amministrativa si rileva che la quota parte di avanzo non vincolato ammonta ad € 4.208.595,92 e che la quota parte di avanzo vincolato ammonta a complessivi € 7.049.788,30, così costituiti:

- a) Avanzo vincolato per progetti affidati € 2.707.801,17;
- b) Avanzo vincolato per Fondi € 3.069.113,13, di cui quota parte utilizzato in sede di preventivo 2026, come sopra già evidenziato;

- c) Avanzo vincolato per Accantonamenti per crediti di dubbia esigibilità € 793.263,69, come da specifica nella relazione tecnico-amministrativa;
- d) Presunte economie al 31 dicembre 2025 per somme non impegnate nell'esercizio, pari ad € 479.610,31.

In sede di predisposizione del bilancio di previsione 2026, l'Istituto ha programmato in uscita spese per progetti di ricerca (come sopra indicato) a valere sull'avanzo vincolato per complessivi € 1.227.271,00, riducendone la disponibilità ad € 5.822.517,30.

ESAME DELLE ENTRATE

ENTRATE CORRENTI

Le sole **entrate correnti**, con il raffronto delle previsioni dell'esercizio 2025, sono rappresentate nella seguente tabella, come da quadro riassuntivo:

<i>Entrate correnti</i>		<i>Previsione 2025</i>	<i>Previsione Competenza 2026</i>	<i>Variazione</i>	<i>Differenza %</i>
Entrate Contributive	Euro	20.141.469,06	20.763.991,00	622.521,94	3,09%
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	Euro				%
Altre Entrate	Euro				%
Totale	Euro	20.141.469,06	20.763.991,00	622.521,94	3,09%

Le voci di entrata corrente dell'Invalsi hanno natura contributiva e sono relative a (come riportate nella relazione illustrativa):

- a) Fondo Ordinario degli Enti di ricerca (FOE), pari a € 7.436.611,00, come previsto da ultimo dal decreto MUR n. 437 del 27/06/2025, per gli esercizi 2026 e 2027;
- b) finanziamento di € 12.333.474,00 (ex legge 107/2015 – ex d.lgs 62/2017) nella misura prevista dalla legge del bilancio dello Stato 2025, Tabella 11 “Stato di previsione del Ministero dell'Università e della Ricerca”;
- c) finanziamento di € 327.082,00 da parte del MIM, per il pagamento all'Agenzia del Demanio dei canoni di locazione anno 2026, per l'immobile di via Ippolito Nievo 35, Roma, di proprietà di “Investire Immobiliare spa”, sede dell'Ente, adeguato in aumento rispetto al 2024 per tener conto di quanto comunicato dalla predetta Agenzia con nota n. 28895 del 31/10/2024;
- d) altri trasferimenti correnti da Unione europea per progetti (Erasmus+, Horizon ImpAct, PN Valutazione), per complessivi € 666.824,00.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Non sono previste entrate in conto capitale, in analogia gli esercizi precedenti.

ENTRATE PER PARTITE DI GIRO

Sono previste in entrata ed in uscita e risultano in pareggio per € 6.265.000, in coerenza con la loro natura. Comprendono le entrate ed uscite che l'Istituto effettua in qualità di sostituto d'imposta per ritenute su redditi di lavoro dipendente e autonomo, ovvero ad altro titolo.

ESAME DELLE SPESE

SPESE CORRENTI

Le sole **spese correnti** per il 2026, con il raffronto delle previsioni dell'esercizio 2025, sono rappresentate nella seguente tabella:

<i>Spese Correnti Titolo I</i>		<i>Previsione anno 2025</i>	<i>Previsione Competenza anno 2026</i>	<i>Variazioni</i>
<i>Funzionamento</i>	Euro	11.845.861,58	11.955.854,93	240.778,35
<i>Interventi diversi</i>	Euro	10.255.652,12	9.904.622,07	- 481.815,05
Totale	Euro	22.101.513,70	21.860.477,00	- 241.036,70

- Le spese relative al Funzionamento ammontano ad € 11.955.854,93 (compresi gli oneri per locazione passiva di € 327.082 ed esclusi € 130.785 per spese in conto capitale). Sono afferenti, in particolare, alla spesa per il personale, agli accantonamenti, alle spese per contenzioso, al funzionamento degli organi, all'acquisto di beni e servizi, ai versamenti al bilancio dello Stato in materia di spending review, come da successiva tabella.

	2025	2026	Differenza
Retribuzioni lorde	6.282.121,00	6.716.608,93	434.487,93
Contributi sociali carico ente	1.943.327,00	2.123.185,00	179.858,00
Fondi di riserva e accantonamenti	1.017.240,58	878.319,00	-138.921,58
Premi di assicurazione	16.500,00	13.952,00	-2.548,00
Spese per sanzioni, risarcimenti e indennizzi	156.451,00	71.030,00	-85.421,00
Imposte e tasse a carico istituto	519.762,00	566.663,00	46.901,00
Acquisto beni	29.800,00	38.890,00	9.090,00
Acquisto servizi	1.532.661,00	1.199.208,00	-333.453,00
Versamenti al bilancio dello Stato	20.917,00	20.917,00	0
Locazione passiva	327.082,00	327.082,00	0
TOTALE	11.845.861,58	11.955.854,93	109.993,35

Riguardo alla **spesa di personale**, a pag. 27 della relazione tecnico-amministrativa, capitolo "Gestione delle risorse", si evince la costruzione dei parametri di riferimento per la verifica del rispetto dei vincoli previsti dall'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo n. 218 del 2016, secondo cui il rapporto tra i costi del personale a regime non può superare l'80% della media delle entrate contributive conseguite nel triennio precedente a quello di riferimento. Tale rapporto per Invalsi si attesta al 42,15%. Al riguardo, si evidenzia che il costo di personale preso a base di calcolo è esclusivamente quello di ruolo e a tempo indeterminato, considerato che per il personale a tempo

determinato destinato all'attuazione dei progetti, come indicato da Invalsi, la spesa è coperta dai finanziamenti esterni.

Nella stessa Rta - a cui si rimanda per le informazioni di dettaglio - si evince la tabella relativa al Piano di fabbisogno di personale afferente al triennio 2026-2028 (in termini di unità e di fabbisogno finanziario), nonché le informazioni relative alla politica di reclutamento di personale a tempo indeterminato, in coerenza con predetto piano, con l'indicazione della quantificazione dei relativi costi.

Dalla tabella si rileva che la consistenza al 31 dicembre 2025 è pari a n. 115 unità complessive, ivi compreso il Direttore generale.

Nel corso del 2026 Invalsi prevede di assumere a tempo indeterminato 18 unità di personale (di cui n. 5 ricercatori di III livello, n. 3 funzionari di V livello e 2 collaboratori le cui procedure risultano già deliberate e la cui assunzione è prevista entro il primo semestre 2026) e ulteriori assunzioni da deliberare che riguardano: 2 ricercatori di III livello, 1 collaboratore Ter e 4 collaboratori di amministrazione (pag. 32). Sono previste, altresì, 5 assunzioni a tempo determinato (3 amministrativi e 2 ricercatori).

Inoltre, è prevista la stabilizzazione di n. 1 (una) unità di personale nel profilo CTER VI liv. prof.le, ai sensi dell'articolo 20, commi 1 e 2, del decreto legislativo n. 75 del 2017, tenuto conto che la vigente normativa consente agli enti pubblici di ricerca di bandire fino al 31 dicembre 2026 le relative procedure concorsuali, nel rispetto dei limiti e delle condizioni ivi previste (misura non superiore al cinquanta per cento dei posti disponibili, coerenza con il piano triennale dei fabbisogni, garanzia dell'adeguato accesso dall'esterno; previa indicazione della relativa copertura finanziaria, requisiti di anzianità maturata). La previsione è stata inserita nel Piano di reclutamento del personale 2026-2028.

Nella Relazione tecnico amministrativa si evince - in ogni caso - il seguente impegno: *“Il piano di reclutamento verrà realizzato nel rispetto dell'art. 9 del d. lgs. n. 218/2016, salvaguardando le spese per il funzionamento dell'Istituto e la sostenibilità del bilancio dell'ente.”*(pag. 27).

Viene, altresì, evidenziato di aver ottemperato agli obblighi assunzionali delle unità di personale appartenente alle categorie protette ex legge n. 68/1999 (attualmente 8 unità).

Nella Relazione è stato inserito, poi, uno specifico capitolo relativo alle movimentazioni in entrata ed uscita del personale Invalsi per mobilità, comandi e altri istituti contrattuali. Si legge che Invalsi *“autorizza l'utilizzazione del proprio personale dipendente presso altri entiprevia verifica della capacità di garantire il corretto e regolare svolgimento delle attività alle quali è adibito il dipendente interessato”* e che *“nel corso dell'anno 2025, dei due comandi ancora attivi presso altre amministrazioni, uno si è trasformato in mobilità definitiva con passaggio presso l'amministrazione interessata e l'altro è stato interrotto in anticipo il 4 maggio 2025 per vincita di altro concorso pubblico. Allo stato attuale, pertanto, non sono in corso comandi di personale in uscita.”*

Con riferimento alle Progressioni economiche e di carriera del personale, si evince che *“Nel corso dell'anno 2026 - di concerto con le OO.SS. - verrà definito un piano di valorizzazione del personale mediante l'utilizzo delle risorse stanziato dal D.M. n. 1091 del 19 settembre 2022 del Ministero vigilante, dall'articolo 4, comma 7-bis, del D.L. n. 25/2025 e dai Decreti Ministeriali n. 1156/2023 e 234/2023, nonché da ulteriori eventuali risorse a valere sul fondo del salario accessorio che dovessero rendersi necessarie.”* Le procedure verranno attivate nell'ambito degli istituti contrattuali

al personale tecnico e amministrativo, liv. IV – VIII, ex articolo 53 del CCNL comparto ricerca 1998-2001; al personale tecnico e amministrativo, liv. IV – VIII, ex articolo 54 del CCNL comparto ricerca 1998-2001; al personale tecnologo e di ricerca, liv. I-III, ex articolo 15 del CCNL comparto ricerca 2002-2005.

Si rileva un apposito capitolo relativo ai Passaggi fasce stipendiali dei ricercatori e dei tecnologi, da cui di evince l'attribuzione nel corso del 2025 della posizione superiore a n. 8 unità di personale, a seguito di ricostruzione di carriera per le 38 unità in organico, come da determinazione n. 83 del 7 maggio 2025, nei termini giuridici ed economici indicati nel parere dell'Avvocatura generale dello Stato acquisita al protocollo n. 6287 dell'11 ottobre 2024. Seguono tabelle in cui si indicano le unità di personale tra Ricercatori e Tecnologi interessate al passaggio di fascia negli anni 2026 – 2027 – 2028 (pag. 39).

Infine, con riferimento alla spesa di personale a tempo determinato che, come detto, è prevalentemente destinato all'attività istituzionale di somministrazione delle prove o e delle altre aree istituzionali, nella Relazione si rileva il fabbisogno 2026 ed i relativi oneri (pag. 40). Al riguardo, pur riscontrando l'impegno dell'Istituto nel limitare l'esternalizzazione delle attività, sia in termini di formazione al proprio personale che di correlato ricorso, si ribadisce la necessità di porre in essere ogni utile iniziativa volta all'individuazione di risorse interne da destinare all'attività istituzionale e, in ogni caso, a limitare il ricorso a contratti a tempo determinato e/o di collaborazione e consulenza.

Ciò anche tenuto conto gli enti e gli organismi pubblici sono chiamati a concorrere al conseguimento degli obiettivi di spesa fissati dal Governo, in ragione degli impegni derivanti dalla riforma della disciplina di bilancio dell'Unione europea (riforma della *governance* economica europea). Pertanto, sono sollecitati a utilizzare un nuovo approccio nella programmazione delle attività e nell'utilizzo delle risorse pubbliche, attesa la necessità di assicurare la proficuità nella gestione delle risorse pubbliche e il contenimento della spesa, non destinata a investimenti, mediante l'utilizzo di strumenti idonei a effettuare un'accurata programmazione delle spese e ad assicurare la coerenza delle stime previsionali con le effettive capacità di spesa.

Con riferimento alla spesa prevista per il **funzionamento degli organi**, nel bilancio di previsione 2026 sono stati inseriti i compensi degli organi così come determinati dal Consiglio di amministrazione con delibera n. 47/2025 nella seduta del 24 luglio 2025, in applicazione del DPCM n. 143 del 23 agosto 2022. Come previsto dall'articolo 4, c. 3, del predetto DPCM, la citata delibera, unitamente agli allegati, è stata inviata ai Ministeri vigilanti (Ministero dell'istruzione e del merito e Ministero dell'università e della ricerca e al Ministero dell'economia e delle finanze) per l'adozione del relativo decreto interministeriale. Al momento, è arrivato il solo riscontro del MIM che, con nota prot. n. 60358 del 22 ottobre 2025, preso atto del parere favorevole espresso dal Collegio di Revisori dei conti in data 24 luglio 2025, non ravvisa motivi ostativi all'attivazione dell'iter per l'approvazione del decreto interministeriale di rideterminazione dei compensi degli organi direttivi e di controllo Invalsi.

Non è prevista l'attribuzione dei gettoni di presenza, in applicazione della normativa recata dal DL 78/2010, art. 6.

Le voci **acquisto di beni e servizi per il solo funzionamento** ammontano – ricomprese le spese consumi energetici - a complessivi € 1.238.098,00, nei limiti dell'importo di € 1.611.882, quantificato come limite di spesa aggiornato per la predetta categoria, come meglio esplicitato nella sezione "Rispetto delle norme di contenimento della spesa pubblica" della presente Relazione (pag. 19).

Le altre spese per beni e servizi sono a valere sull'attività istituzionale e progettuale, con finanziamenti destinati.

Risultano altresì **accantonamenti** complessivi € 878.319,00, di cui € 216.442,00, a fondo di riserva di legge, pari all'1% delle spese correnti, destinata a coprire eventuali uscite conseguenti ad ulteriori spese non contemplate o impreviste in fase di stesura del bilancio², € 240.000,00 per accantonamento su futuri rinnovi contrattuali (sulla base, per il solo anno 2026, della percentuale 3,15%), € 254.422,00 (Foe-D.M. n. 1091 del 19/09/2022), destinato alla valorizzazione del personale tecnico-amministrativo, ed € 167.455,00 (ex DM 234/2023 confluito nel Foe) destinato allo sviluppo professionale di ricercatori e tecnologi di ruolo di terzo livello.

Risultano stanziamenti **per sanzioni, risarcimenti e indennizzi**, pari ad € 71.030 (-85.421 rispetto al preventivo 2025) per far fronte agli oneri derivanti da contenzioso.

- Le spese per **Interventi diversi**, pari ad € 9.904.622,07, sono relative all'attività istituzionale dell'Invalsi per € 8.010.527,07 e all'attuazione di specifici progetti nazionali e/o finanziati dall'Unione europea, ovvero da risorse consolidate di Istituto (avanzo vincolato), per complessivi € 1.894.095,00

Le attività istituzionali riguardano le cinque Aree di intervento e la gestione della Biblioteca (pag. 12), come sotto specificate:

Aree di intervento	Previsione anno 2025	Previsione Competenza anno 2026	differenza
Area 1 - Prove Nazionali	5.508.709	5.002.582,00	-506.127,00
Area 2 - Servizio Statistico	965.375	827.997,00	-137.378,00
Area 3 - Valutazione Scuole	199.568	1.228.725,07	1.029.157,07
Area 4 – Indagini internazionali	1.083.061,42	715.530,00	- 367.531,42
Area 5 – Innovazione e sviluppo	88.022	91.265,00	3.243,00
Biblioteca	159.223	144.428,00	-14.795,00
Totali	8.003.958,42	8.010.527,07	6.568,65

² Ai sensi dell'art. 17 del DPR n. 97/2003 "Nel bilancio di previsione, sia di competenza e sia di cassa, è iscritto un fondo di riserva per le spese impreviste nonché per le maggiori spese che potranno verificarsi durante l'esercizio, il cui ammontare non può essere superiore al tre per cento e inferiore all'un per cento del totale delle uscite correnti. Per il bilancio di previsione 2026 il Fondo di riserva è stato calcolato pari all'1% del totale delle uscite correnti, pari ad € 216,442,00.

La fonte di finanziamento per le predette attività istituzionali è stata individuata in quota parte della contribuzione di € 12.333.474,00 (ex legge 107/2015 – ex d.lgs 62/2017), di cui alla Tabella 11 “Stato di previsione del Ministero dell’Università e della Ricerca”, come prevista dal DDL della legge del bilancio dello Stato 2024.

Rispetto alla programmazione dell’esercizio 2025, risultano aumentati gli stanziamenti per le Aree 3 – Valutazione scuole, e 5 – Innovazione e sviluppo, mentre risultano ridotti gli stanziamenti per le Aree 1- Prove nazionali, 2 – Servizio statistico, 4 – Indagini internazionali e la Biblioteca.

Le spese per l’attuazione degli specifici progetti previsti per l’esercizio 2026, pari ad € **1.894.095,00**, finanziati da risorse europee, di altri enti, ministeriali e parte dell’avanzo vincolato, riguardano in particolare le seguenti attività:

Progetti	Programmazione esercizio 2026	Finanziati da avanzo
Erasmus+	33.856,00	17.400,00
Horizon ImpAct	108.235,00	0
Horizon LineUp	4.640,00	4.640,00
Progetto PN Valutazione	541.189,00	0
Prin 2022 Inclusion	13.570,00	13.570,00
Prin 2022 Lucet	3.940,00	3.940,00
Linea ricerca CBT	603.954,00	603.954,00
Linea ricerca Digicomp	367.992,00	367.992,00
Linea ricerca Intelligenza Artificiale	216.719,00	216.719,00
Totali	1.894.095,00	1.227.271,00

SPESE IN CONTO CAPITALE

Le spese in conto capitale, con il raffronto delle previsioni dell’esercizio 2025, sono così costituite:

<i>Spese Conto capitale</i>		<i>Previsione 2025</i>	<i>Previsione Competenza 2026</i>	<i>Variazioni</i>
<i>Investimenti</i>	Euro	102.000	130.785,00	28.785,00
Totale	Euro	102.000	130.785,00	28.785,00

Analisi spese in conto capitale:

Le spese per investimenti riguardano:

- a) l’acquisto di mobili e arredi (€ 2.000), macchinari (€ 15.000), server (77.785) e hardware (€ 30.000) per un totale di € 124.785, a valere su FOE;
- b) l’acquisto beni immateriali relativi a software per € 6.000 e a manutenzione straordinaria su altri beni di terzi per € 8.000, a valere sul FOE.

USCITE PARTITE DI GIRO

Sono previste in entrata ed in uscita e risultano in pareggio per € 6.265.000 in coerenza con la loro natura. Comprendono le entrate ed uscite che l'Istituto effettua in qualità di sostituto d'imposta per ritenute su redditi di lavoro dipendente e autonomo, ovvero ad altro titolo.

RISPETTO DELLE NORME DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA

Al riguardo, rammenta che l'articolo 1, commi 590 e seguenti, della legge n. 160 del 2019 (legge di bilancio 2020), al fine di sistematizzare il complesso delle norme di contenimento della spesa, a decorrere dall'esercizio 2020 ha abrogato talune disposizioni, prevedendo in sostituzione il versamento annuale al bilancio dello Stato di un importo corrispondente a quanto dovuto nell'esercizio 2018, incrementato del 10 per cento. In materia di contenimento delle spese per l'acquisto di beni e servizi ha, altresì, previsto la fissazione di un tetto di spesa – entro cui le amministrazioni possono modulare le loro voci di uscita - corrispondente alla media delle spese per le medesime finalità, come risultanti dai relativi rendiconti o bilanci deliberati negli esercizi 2016, 2017 e 2018. In applicazione della suddetta disposizione Invalsi ha calcolato il limite di spesa per consumi intermedi pari ad € 1.196.217,40 (pag. 18 della Relazione).

Detto limite, tuttavia, è superabile in presenza di maggiori entrate accertate nell'esercizio precedente a quello di riferimento, rispetto a quanto registrato nell'esercizio finanziario 2018 (comma 593 legge di bilancio 2020).

Pertanto, il predetto limite di € 1.196.217,40 è stato rideterminato per il 2022 ad € 1.418.131,15, per il 2023 ad € 1.574.721,48 e per il 2024 ad € **1.611.882,05** (pag. 19).

Lo stanziamento in uscita per acquisto di beni e servizi, ivi inclusi gli oneri energetici ed escluso il canone di sede, in quanto partita di giro, è pari ad € 1.238.098,05, nei limiti sopra evidenziati. Si rammenta la necessità di ricalcolare il predetto limite in sede di rendiconto 2025, come indicato nella circolare RGS n. 16 del 2024, nonché di assicurare il rispetto del limite di spesa per consumi intermedi nel corso dell'intera gestione 2026.

Il Collegio, infine, prende atto che tra le uscite correnti, in apposito capitolo, sono state stanziati le somme da versare al bilancio dello Stato, in applicazione della normativa di contenimento, per un importo di € 20.917,00.

BILANCIO ECONOMICO

Come noto, Invalsi, al pari di altri enti nazionali di ricerca, adotta tuttora una contabilità finanziaria autorizzatoria, con separazione della gestione di competenza (obbligazioni giuridicamente perfezionate) dalla gestione dei residui (accertamenti e impegni a cui non ha fatto seguito la fase della riscossione e del pagamento), secondo i principi tipici della contabilità finanziaria.

E' tenuto, tuttavia, a riclassificare i dati di bilancio secondo i principi contabili economico-patrimoniali, ai sensi del DPR 97/2003, adottando un sistema di "contabilità integrata" con collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, collegando le scritture finanziarie alle scritture contabili basate sui criteri economico-patrimoniali.

Allegati al bilancio preventivo finanziario autorizzatorio, si rilevano quindi gli schemi relativi al bilancio economico di previsione 2026, con annessi budget per centri di costo.

Il preventivo economico riporta la riclassificazione dei valori del bilancio finanziario secondo i principi della contabilità economico-patrimoniale, con un avanzo economico presunto di € 6.661.559,16, derivante dalla differenza tra valori e costi della produzione e, precisamente, imputabile a componenti positive della gestione pari a € 41.877.287,56 e a componenti negativi della gestione pari a € 35.215.728,40.

Complessivamente gli allegati del preventivo economico 2026 sono:

- Preventivo economico;
- Centro di costo “Budget del Centro Di Costo da Obiettivo funzione;
- Quadro di riclassificazione dei risultati economici;
- Relazione economica.

In prospettiva del definitivo passaggio dalla contabilità finanziaria a quella economico patrimoniale, già avviata dalla normativa di riferimento, si inserisce la Riforma n. 1.15 abilitante del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, intitolata “*Dotare le Pubbliche Amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale Accrual*”, che impone alle Amministrazioni pubbliche di adottare, entro il 2026, un Sistema unico di contabilità economico-patrimoniale *accrual*, in sostituzione della contabilità finanziaria. A tale riguardo, peraltro, il decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2024, n. 143, ha previsto una fase pilota nel corso del 2025, con la previsione dell’affiancamento degli schemi di bilancio *accrual* a quelli della contabilità finanziaria, ancora vigente.

Invalsi, quale ente di ricerca, è stato chiamato ad attuare la fase di sperimentazione e “*sta partecipando al progetto pilota e alle relative regole di contabilizzazione a base Accrual adottate per la Riforma 1.15 del PNRR, con applicazione dei relativi standard contabili, del quadro concettuale e delle linee guida, che rappresentano le regole per la rendicontazione e la redazione del bilancio d’esercizio delle amministrazioni pubbliche.*”.

Si rileva che il personale del Servizio Ragioneria “*sta completando la formazione obbligatoria prevista sul portale dedicato con il rilascio dei relativi certificati, come richiesto dalle disposizioni normative e dalle linee guida ministeriali.*” e che l’Ente “*ha adottato un nuovo sistema informativo – contabile integrato mediante adesione all’Accordo Quadro per i servizi applicativi in ottica cloud e l’affidamento di servizi demand e PMO per le Pubbliche Amministrazioni Centrali ..., che comprende la piattaforma GESINF.*”

Ciò posto, si rilevano schemi di bilancio diversi da quelli utilizzati fino all’esercizio 2025 e indicati nel DPR 97/2003.

Il Collegio, pur avendo esaminato i documenti di cui sopra, non entra nel merito dell’attendibilità dei dati ivi presenti, nella considerazione della fase intermedia in corso e del completamento formativi del personale, anche tenuto conto che la gestione 2026, e la correlata contabilità, sarà in ogni caso effettuata secondo i principi della contabilità finanziaria e del bilancio preventivo autorizzatorio, con affiancata una tenuta delle scritture anche secondo i principi *accrual*. Per i contenuti di dettaglio si rinvia alla Relazione sul preventivo economico.

RICLASSIFICAZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI

Il bilancio di previsione in esame, come detto, è corredato dallo schema di riclassificazione delle uscite per missioni e programmi, ai fini della rappresentazione funzionale della spesa e in attuazione

del processo di armonizzazione contabile. Il prospetto allegato al bilancio evidenzia la spesa, in termini di competenza e cassa, secondo la classificazione COFOG.

Le missioni ed i programmi individuati sono:

MISSIONE: 017 *Ricerca e innovazione*

Programma - 016 Ricerca per la didattica

MISSIONE: 032 *Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche*

Programma - 32.02 Indirizzo politico

Programma - 32.03 Servizi affari generali per le amministrazioni di competenza

MISSIONE: 033 *Fondi da ripartire*

Programma - 002 Fondi di riserva e speciali

MISSIONE: 099 *Servizi per conto terzi e partite di giro*

Programma - 001 Servizi per conto terzi e Partite di giro

BILANCIO PLURIENNALE

Invalsi, in quanto soggetto ricompreso nell'aggregato del conto consolidato delle pubbliche amministrazioni, è chiamato a concorrere al conseguimento degli obiettivi di spesa fissati dal Governo, in ragione degli impegni derivanti dalla riforma della disciplina di bilancio dell'Unione europea (riforma della governance economica europea) e dall'approvazione del Piano strutturale di bilancio di medio termine per il periodo 2025-2029.

Ciò posto, si evince la presenza di un quadro riassuntivo afferente al bilancio pluriennale relativo al triennio 2026-2028, senza tuttavia rinvenire nella Rta i criteri di redazione.

I valori indicati per l'anno 2026 sono coerenti con il bilancio preventivo in esame. Quelli relativi al biennio 2027-2028 sono sostanzialmente omogenei nelle entrate e nelle uscite previste.

In merito, come indicato da ultimo nella circolare MEF - RGS n. 12 del 22 aprile 2025, si ritiene opportuno rammentare che gli enti e gli organismi pubblici sono sollecitati a utilizzare un nuovo approccio nella programmazione delle attività e nell'utilizzo delle risorse pubbliche, attesa la necessità di assicurare la proficuità nella gestione delle risorse pubbliche e il contenimento della spesa, non destinata a investimenti, mediante l'utilizzo di strumenti idonei a effettuare un'accurata programmazione delle spese e ad assicurare la coerenza delle stime previsionali con le effettive capacità di spesa.

PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI

Al bilancio preventivo risulta allegato (pagg. 60-63 della Rta) il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, di cui all'articolo 19 e 22, del decreto legislativo n. 91 del 2011, al quale si rinvia per la specifica degli indicatori e dei target da misurare.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto precede e con riferimento al documento contabile previsionale finanziario, questo Collegio dei revisori può affermare che:

- il bilancio è stato redatto in conformità alla normativa vigente applicabile all'ente;
- in base alla documentazione e agli elementi conoscitivi forniti dall'Istituto le entrate previste risultano attendibili;
- le spese previste possono ritenersi congrue in relazione all'ammontare delle risorse disponibili e ai programmi che l'Istituto intende svolgere;
- risulta essere salvaguardato l'equilibrio di bilancio.

Ciò posto, esprime parere favorevole all'approvazione della proposta del bilancio di previsione per l'anno 2026 da parte del Consiglio di amministrazione.

Roma, 24 novembre 2025

Il Collegio dei Revisori dei conti

Dott.ssa Rita STATI _____ (Presidente MEF)

Dott. Emanuele BERTULLI _____ (Componente MUR)

Prof.ssa Rosa LOMBARDI _____ (Componente MIM)